

SUOR ERNESTELLA TOSATO

- nata a Cerea (VR) il 19.06.1924
- entrata nell'Istituto il 09.09.1940
- ammessa al Noviziato il 18.03.1941
- alla prima Professione il 18.03.1943
- alla Professione perpetua il 15.08.1948
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 30.11.2015 alle ore 00.20
- sepolta a Castelletto



La giovane Elisa, all'età di 16 anni, lasciava con decisione la famiglia, la comunità parrocchiale di Cerea, suo paese natale, per raggiungere la Casa Madre di Castelletto dove coronava il sogno di consacrare tutta la sua vita al Signore. Portava con sé la freschezza della sua giovanissima età, la trasparenza di un'anima ignara delle attrattive mondane, un genuino candore che la comunione sempre più intima con il Signore conferiva amabilità e dolcezza al suo volto. Dopo il periodo del noviziato, con il nuovo nome di suor Ernestella, fu inserita nella comunità di Monteviale come assistente di scuola materna; quindi a Volargne ad avviare le giovanette al lavoro e al ricamo; poi a Cedegolo dove rimase per più di dieci anni dal 1953 al 1964 esercitando anche il ruolo di superiora. Sostò per brevi periodi a Pievidizio, ad Adro e a Taglio di Donada. Da Roverchiara, dove continuò il suo servizio come responsabile di comunità e assistente di scuola materna dal 1984 al 1990, passò ad Esenta di Lonato, ultima tappa della sua attiva peregrinatio apostolica. Nel 2005, indebolita dagli anni e dagli acciacchi, venne accolta per un breve periodo a Toscolano, poi nell'infermeria di Casa Madre. Qui, nella preghiera, nel silenzio, nella progressiva perdita di autonomia, consumò il sacrificio della sua vita unicamente spesa nella generosa sequela di Cristo e nell'amore alla vita e alla missione dell'Istituto. Ovunque passò, suor Ernestella lasciò il ricordo di una religiosa buona, sensibile, capace di serene relazioni, aperta alla collaborazione nelle varie attività pastorali della parrocchia. Se si dedicò con passione all'educazione e alla formazione cristiana dei bimbi, alla catechesi, alla visita agli ammalati, non trascurò la vita comunitaria, era anzi sua costante premura custodire un clima sereno che favorisse la personale e fedele risposta di ogni sorella all'amore sponsale di Cristo. Quanta intima sofferenza confessava alla Madre quando inevitabili screzi e tensioni turbavano la vita fraterna! Tutto avrebbe sacrificato, anche la permanenza in una realtà parrocchiale che la gratificava pur di consentire il ritorno dell'armonia e della pace. Le celebrazioni di particolari anniversari di vita consacrata delle sorelle erano feste che curava nei dettagli e a cui invitava la caldamente la Madre. "...la sua presenza colmerà e coronerà la nostra!" Sentiva fortemente l'appartenenza all'Istituto: ogni scritto, ogni evento di Casa Madre trovava eco profonda nel suo cuore. È commovente risentire con quale partecipazione seguiva, con le sorelle, i viaggi missionari della Madre: "Siamo contente che sia tornata fra noi! e speriamo in buona salute come quando è partita... La sua assenza è stata lunga, però siamo state confortate e rese più vicine a lei tramite i suoi scritti pieni di amore e di affetto materno. Anche la Casa Madre tramite il bollettino, gli scritti della segretaria ci segnalava le varie tappe della sua permanenza nelle case filiali, così abbiamo avuto modo di seguire con il pensiero oltre che con la preghiera e il ricordo. Grazie cara Madre di aver compiuto questa missione per il bene della Chiesa, dell'Istituto e delle singole anime che appartengono alla nostra famiglia religiosa". Se tanta gioiosa vitalità è andata gradualmente spegnendosi, la bontà che ha segnato la vita di suor Ernestella è rimasta intatta nello sguardo luminoso con cui fissava ogni sorella che si accostava a lei, inferma, e nel fil di voce con cui immancabilmente rispondeva "bene!" alla domanda circa la sua salute. Ora, per lei, in Cielo, il Bene è totale, è la vita di Cristo che le è partecipata in pienezza.